



ECCO IL RE!

I riflettori -è il caso- si accendono sugli esordi della parabola di Elvis Presley, l'indiscusso *Re del Rock'n'Roll*. Le fotografie del bravo fotogiornalista Alfred Wertheimer non si esauriscono nel racconto del soggetto dichiarato; più in profondità, la raccolta *Elvis and the Birth of Rock and Roll* rivela il momento e il clima di una metamorfosi musicale, alla quale ha fatto immediatamente corollario una trasformazione culturale del mondo

(doppia pagina precedente)
 Elvis, Scotty Moore,
 alla chitarra, Bill Black,
 al basso, e DJ Fontana,
 alla batteria, in concerto
 allo Stage Show;
 17 marzo 1956.

di Maurizio Rebuzzini

Leggenda? Realtà? Delle due, entrambe. Forse. Nei primi mesi del 1956, quando al fotografo Alfred Wertheimer fu chiesto di realizzare un servizio su Elvis Presley, lui chiese stupito «Elvis chi?». Prontamente, dall'ufficio pubblicitario della RCA Victor, una delle più importanti etichette musicali del tempo, attenta alle trasformazioni sociali che erano nell'aria, appena esaurita la sbornia della fine della guerra, gli risposero che quell'incarico a Memphis, capoluogo della contea di Shelby, nello stato del Tennessee, sarebbe stato il lavoro della sua vita. Erano certi che il ventunenne Elvis Presley si sarebbe presto imposto nel panorama della musica statunitense e avrebbe dato avvio a una autentica epopea.

Seguendo il cantante come un'ombra, Alfred Wertheimer ha avuto accesso illimitato alla vita pubblica e privata di Elvis Presley, del quale ha registrato ogni mossa: sia sui palcoscenici dove si esibiva, sia nei corridoi bui del retroscena, dove seduceva giovani fan, smaniose di un qualsivoglia incontro ravvicinato. In quel 1956 di origine, Alfred Wertheimer ha scattato oltre tremila fotografie, realizzando una impressionante galleria visiva di un personaggio che stava per affermarsi come fantastica superstar del costume di un'epoca in rapida trasformazione sociale.

Come appena accennato, all'indomani del buio di un devastante conflitto mondiale, il dopoguerra por-

tò con sé uno stile di vita, una narrativa e un quotidiano positivi. Lo stato d'animo era ottimista; le automobili, i primi elettrodomestici per la casa e perfino le persone erano splendide e brillanti. Dopo la depressione della guerra, sia negli Stati Uniti, sia nel resto del mondo, ma soprattutto a partire dagli Stati Uniti, la visione di una esistenza solida e tranquilla si concretizzò nelle menti di tutti: ogni ipotesi e ogni conclusione parevano felici. Ufficialmente, non c'erano problemi. E la liberazione dei costumi passò principalmente dalla musica (come sarebbe successo ancora, di lì a una mezza dozzina di anni, nell'Inghilterra dei Beatles... e poi in tutto il mondo).

Nel 1956 di origine, Elvis Presley raggiunse la vetta di tutte le classifiche di vendita di dischi (allora quarantacinque giri, con una canzone di richiamo e il lato B di supporto), a partire da quelle del prestigioso e autorevole *Billboard Magazine*. Sopra tutte, si segnalano le clamorose affermazioni di *Heartbreak Hotel*, per otto settimane al primo posto, *Love me Tender*, primo per cinque settimane, e *Don't Be Cruel / Hound Dog*, che ha primeggiato per ben undici settimane.

Curiosamente, ma forse neppure poi tanto curiosamente, le fotografie di Alfred Wertheimer rispecchiano il clima e senso delle canzoni di Elvis Presley, che -a propria volta- riflettono il clima del proprio tempo: dall'incessante ritmo di *Heartbreak Hotel* e *Jailhouse Rock* (1957, ripreso nel finale del cinematografico *The Blues Brothers*, del 1980, con

John Belushi e Dan Aykroyd) ai sentimentalismi di *Love me Tender* e *Don't Be Cruel*. Senza soluzione di continuità, si passa dall'esuberanza dei concerti alla lievità del dietro-le-quinte, alla rivelazione dell'uomo oltre la propria apparenza.

In fondo, ma neppure poi tanto in fondo, è questa una delle missioni esplicite della fotografia. Una volta ancora, mai una di troppo, da e con Edward Steichen (1969, in occasione del suo novantesimo compleanno): «Missione della fotografia è spiegare l'uomo all'uomo e ogni uomo a se stesso».

Tutto sommato, individualismi a parte (e io, che mi sono interrotto agli anni Cinquanta, andando raramente oltre, amo tanto Elvis, per quanto gli preferisca lo sfortunato Jerry Lee Lewis, quegli anni sono stati più che fantastici: illuminanti, per quanto hanno proiettato in avanti, e che è arrivato fino a noi. Volente o nolente, ci piaccia o meno! Da cui, e per cui, mi interessano nulla, non soltanto poco, queste fotografie di Alfred Wertheimer. Altrettanto, mi interessa niente né la musica di Elvis Presley, né la sua influenza sociale che si è allungata avanti nei decenni.

Ma non è vero! No, non è proprio vero! In un mondo e un'epoca nella quale alla gente non frega niente (da e con Enzo Jannacci, in *Se me lo dicevi prima*): «E allora sarà ancora bello / quando tace il water, / e sarà anche più bello / quando scopri il trucco. / E allora sarà bello / quando tace il water, / quando spegni il boiler, / quando guardi il tunnel, / quando, quando senti il sole». Eccoci qui, quindi, con queste fantastiche fotografie che vanno ben oltre se stesse e il proprio soggetto esplicito e dichiarato: Elvis Presley, altrimenti noto come *Il re del Rock'n'Roll*, all'esordio del suo favoloso percorso individuale e sociale. Non siamo soltanto in presenza di questo, ma al cospetto di un momento fondante della nostra società, che si è proiettato in avanti nei decenni.

Ancora, e in smentita di quanto appena riferito, da cui, e per cui, mi interessano molto queste fotografie di Alfred Wertheimer. Altrettanto, mi interessa la personalità di Elvis Presley e la sua influenza sociale che si è allungata avanti nei decenni: sia metamorfosi della musica pop, sia trasformazione culturale del mondo. A conseguenza, accogliamo con piacere ed emozione l'edizione da collezione di millenovecentocinquante copie numerate e firmate da Alfred Wertheimer di *Elvis and the Birth of Rock and Roll* (1956 copie, in richiamo all'anno di esordio di Elvis Presley e della datazione della sostanza delle fotografie di Alfred Wertheimer), del solito e intraprendente Taschen Verlag, di Colonia (editore più che meritevole, checché ne dicano e pensino i soliti stupidi fotografici che proliferano nel nostro paese): due *Art Edition*, da centoventicinque copie ciascuna, numerate da uno a centoventicinque e da centoventisei a duecentocinquanta, rispettivamente con una stampa originaria bianconero di *Kneeling at the Mosque* [a pagina 55] e *The Kiss* [qui a destra], entrambe del 1956; quindi millesettecentosei *Collector's Edition*, numerate da duecen-

(continua a pagina 54)

DIETRO LE QUINTE

Il fotogiornalista Alfred Wertheimer è nato in Germania, nel 1929. Emigrato negli Stati Uniti, si è stabilito a Brooklyn.

Originariamente, si è interessato all'architettura e al design, con un percorso accademico alla Cooper Union, dove si è laureato nel 1951.

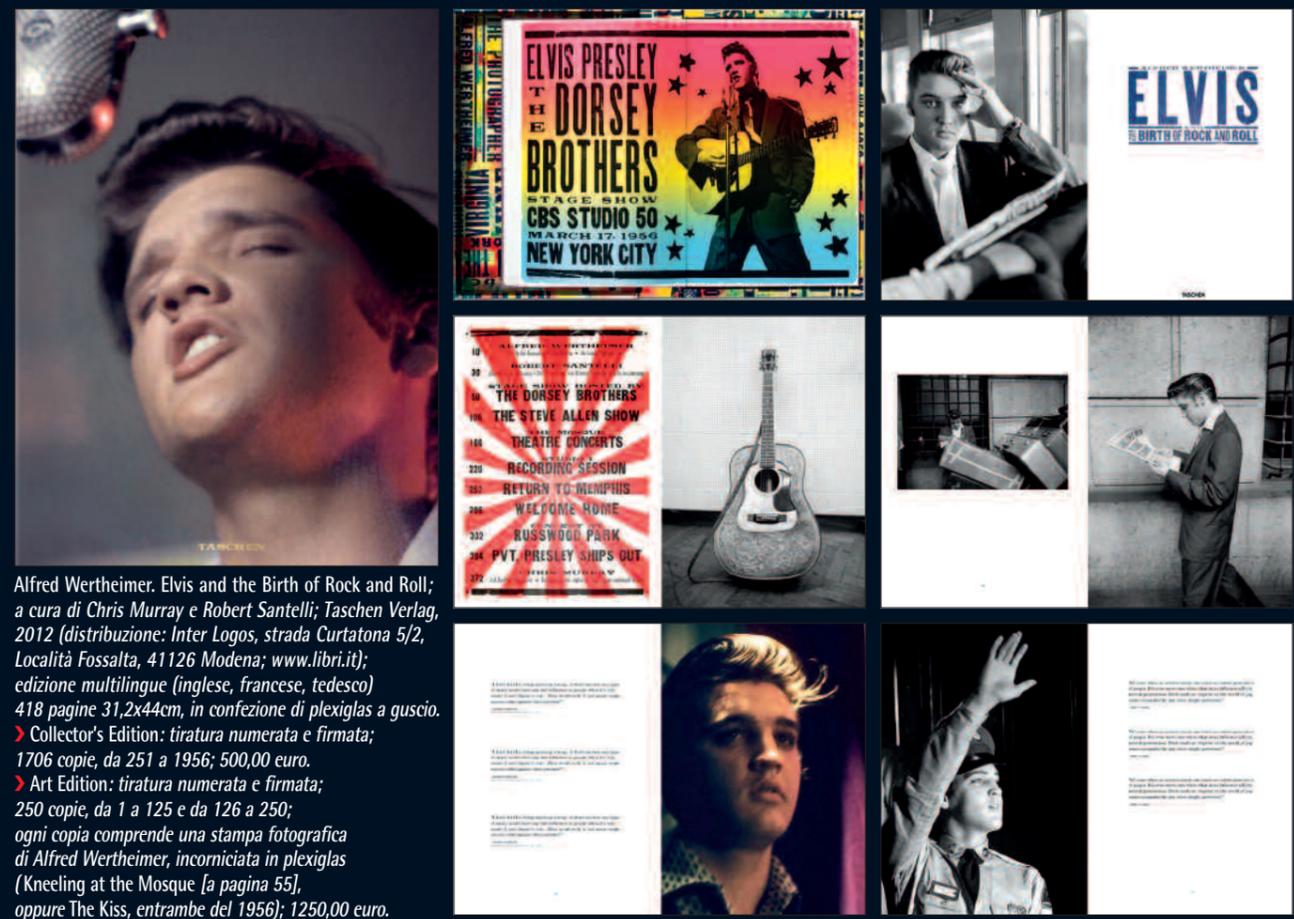
Primo fotografo ad aver seguito la parabola di Elvis Presley, dalle origini, nel 1956, si è successivamente segnalato per ulteriori proprie personalità fotografiche, anche se la sua fama è legata a doppio filo con gli anni trascorsi accanto al nascente *Re del Rock'n'Roll*, mancato il 16 agosto 1977, come ancora oggi sottolinea e certifica il sito della sua Collezione: www.alfredwertheimer.com.

Chris Murray, il curatore della monografia *Alfred Wertheimer. Elvis and the Birth of Rock and Roll*, ha organizzato più di duecento mostre di molti dei più importanti artisti del nostro tempo, da Andy Warhol, nel 1970, al primo allestimento di Annie Leibovitz, nel 1984. È stato co-curatore della mostra *Elvis at 21*, alla Smithsonian Institution, di Washington.

Il redattore aggiunto di *Alfred Wertheimer. Elvis and the Birth of Rock and Roll*, Robert Santelli, è direttore esecutivo del Grammy Museum e Ceo e direttore artistico dell'Experience Music Project. È autore di una dozzina di libri e collaboratore di riviste specializzate, tra le quali *Rolling Stone*.



Ritratto di Alfred Wertheimer con tra le mani una stampa di *The Kiss* (Elvis Presley, backstage del Mosque Theater, di Richmond, Virginia, 30 giugno 1956), realizzato da Tim Mantoani, nell'ambito del suo avvincente e convincente progetto fotografico *Behind Photographs*, svolto in polaroid 50x60cm [FOTOgraphia, ottobre 2010].



Alfred Wertheimer. *Elvis and the Birth of Rock and Roll*; a cura di Chris Murray e Robert Santelli; Taschen Verlag, 2012 (distribuzione: Inter Logos, strada Curtatona 5/2, Località Fossalta, 41126 Modena; www.libri.it); edizione multilingue (inglese, francese, tedesco) 418 pagine 31,2x44cm, in confezione di plexiglas a guscio.
 > Collector's Edition: tiratura numerata e firmata; 1706 copie, da 251 a 1956; 500,00 euro.
 > Art Edition: tiratura numerata e firmata; 250 copie, da 1 a 125 e da 126 a 250; ogni copia comprende una stampa fotografica di Alfred Wertheimer, incorniciata in plexiglas (*Kneeling at the Mosque* [a pagina 55], oppure *The Kiss*, entrambe del 1956); 1250,00 euro.

Kneeling at the Mosque;
Richmond, Virginia;
30 giugno 1956
[questo è uno dei due
soggetti delle Art Edition
di Alfred Wertheimer.
Elvis and the Birth
of Rock and Roll].



No Gas in the Tank:
sulla sua Harley-Davidson,
Elvis si domanda perché
non parte; Memphis,
Tennessee; 4 luglio 1956.

(continua da pagina 51)
toccinquantuno a millenovecentocinquantasei.

La preziosa monografia, della quale attendiamo con trepidazione una successiva edizione standard, che non mancherà, come non sono mancate quelle di ogni altra precedente *Collector's Edition* e *Art Edition*, riunisce e mette in pagina una consistente e considerevole serie di fotografie che Alfred Wertheimer ha realizzato dal 1956 al 1958, quando Elvis Presley partì per il servizio militare, svolto presso una base statunitense in Germania (e a Brooklyn, New York City, una targa commemorativa è stata collocata nell'edificio dal quale il re è partito: 140 58th street, dove, all'ottavo piano, ha sede la produzione di illuminatori per fotografia e video Lowell Light). La selezione comprende sia fo-

tografie ampiamente note di Alfred Wertheimer, che -come profetizzato nel 1956, e ricordato in avvio- ha indelebilmente incrociato la propria vita con quella di Elvis Presley, sia fotografie poco conosciute, se non già addirittura inedite.

Ogni capitolo di *Alfred Wertheimer. Elvis and the Birth of Rock and Roll* è introdotto da un poster originale creato appositamente da Hatch Show Print, una delle più antiche tipografie degli Stati Uniti. In attività dal 1879, nel corso della propria fantastica parabola professionale, Hatch Show Print ha stampato manifesti per il vaudeville, circhi e spettacoli in tour mondiale del Novecento, e ha creato molte delle immagini xilografiche che hanno definito l'aspetto della musica rock and roll; tra i quali, molti primi manifesti di Elvis Presley, per l'appunto. ❖

